

# **LEZIONI DI PAESAGGIO**

**Chiara Settin**

Il territorio italiano e più in particolare quello della pianura veronese sono intimamente connessi con la presenza dell'uomo. Ne sono la sua più evidente espressione in termini agricoli, architettonici, pianificatori. È il principale indicatore dell'agire umano. Che ci troviamo di fronte ad una "bellezza paesaggistica" o ad un elemento di deturpazione del territorio, possiamo sempre ricondurre l'oggetto della nostra analisi all'azione dell'uomo. Anche gli stessi "paesaggi naturali", dizione imprecisa secondo queste premesse, derivano da un'attività pianificatoria di tutela, dettata da vincoli normativi.



Il paesaggio è pertanto lo specchio di ciò che siamo, della nostra cultura, degli obiettivi sociali che ci prefiggiamo di raggiungere. È il mondo in cui viviamo.



Allo stato attuale, quando molto -forse troppo- è stato trasportato sul paesaggio, ognuno (dal progettista, al residente, alla P.A...) deve agire con la mano del chirurgo, con il piede delicato della ballerina. Con il RISPETTO che merita il luogo che ci ospita.

# RISPETTO

[rispetto S.M.] sentimento che ci induce a riconoscere  
i diritti, la dignità di qualcuno o qualcosa.

Ed il rispetto arriva solo se ci si lascia condurre da un atteggiamento umile nei confronti del paesaggio.  
Se si ha la pazienza di leggerne i segni, di ascoltarne la storia e di riconoscerne le ricchezze, spesso nascoste.



Quando questo nuovo pensiero sarà diventato bagaglio culturale di ognuno, quando gli educatori lo trasmetteranno agli alunni, quando chi coltiva la terra sarà il suo più feroce difensore, quando chi ha in mano il potere di decidere farà il bene delle comunità locali, forse allora capiremo cosa vuol dire "sviluppo sostenibile".

